



“ Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. ”

MT 4,16

25 gennaio -31 gennaio 2021

Agenda Liturgica

Lunedì, 25 gennaio CONVERSIONE DI SAN PAOLO	ore 18:00	S. Messa (ore 17.30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 26 gennaio Santi Timoteo e Tito	ore 16:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa (ore 17.30 Rosario)	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 27 gennaio	ore 18:00	S. Messa (ore 17.30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 28 gennaio San Tommaso	ore 18:00	S. Messa (ore 17.30 Rosario) Adorazione animata dalla Comunità Magnificat	Chiesa di S. Maria Maddalena
Venerdì, 29 gennaio	ore 18:00	S. Messa (ore 17.30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 30 gennaio	ore 08:00 ore 18:00 ore 19:45	S. Messa S. Messa prefestiva S. Messa domenicale con le <i>Comunità Neocatecumenali</i>	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Domenica, 31 gennaio IV° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



BACHECA DEGLI AVVISI

I BATTESIMI SI CELEBRANO

sabato 30 gennaio

senza la Messa

Ore 16:00 Piana

Ore 17:00 C.Lago

Don Marco Merlini

parroco

075. 951159 – 333. 7736203

parrocchiacastiglionedellago@gmail.com

Don Jeos Thomas

collaboratore

PREPARAZIONE AI BATTESIMI

FEBBRAIO

Giovedì 11 e 18 febbraio 2021

Ore 20:30 Prioria

I BATTESIMI si celebreranno

Sabato 27 FEBBRAIO

Senza la Messa

Ore 16:00 Piana

Ore 17:00 C.Lago

Corso Prematrimoniale.

Incontro

venerdì 5 febbraio ore 20:30

Casa del Giovane.

Per iscriversi telefonare in
Parrocchia.

Grazie

CAUSA BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE

Dal 9 febbraio 2021

Le Sante Messe Feriali

sono spostate alle ore 18:30

ed il Santo Rosario alle ore 18:00

La MESSA del martedì alla Piana è sospesa
fino al termine delle BENEDIZIONI .

BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE

Nei primi giorni di **FEBBRAIO** inizieranno le
benedizioni alle famiglie.

Inizierò dalla **località Vitellino**.

il tutto si svolgerà secondo le prescrizioni
anti-covid.

Vi sarà recapitato tutto il programma.

Bacheca degli Avvisi



Ogni SABATO ore 9 PULIZIA DELLA CHIESA
CERCASI VOLONTARI!!



MARTEDI', 26 gennaio	ore 08:30	Preghiera del Rosario animata dal gruppo "Madonna della Rosa	Chiesa di Piana
SABATO, 30 gennaio	ore 9:00	Pulizia della Chiesa	Chiesa Parrocchiale
SABATO, 30 gennaio	ore 11:00	Catechismo di Prima Comunione	Chiesa Parrocchiale
SABATO, 30 gennaio	ore 16:00	Battesimi	Chiesa di Piana
SABATO, 30 gennaio	ore 17:00	Battesimi	Chiesa di C.Lago



SPORTELLO CARITAS

LUNEDI' – MARTEDI' – GIOVEDI' – VENERDI'
ORE 10 - 12



Pagina FACEBOOK: <https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>

COMMENTO ALLA LITURGIA:

IV° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)



Domenica 31 Gennaio 2021



Grado della Celebrazione: **DOMENICA**
Colore liturgico: **Verde**

Gesù inizia il suo ministero annunciando il vangelo del regno di Dio (Mc 1,15). Si ha un regno quando c'è un popolo governato da un'autorità sovrana che esercita il suo potere per mezzo della legge. Dio è Santo ed esercita il suo dominio per mezzo della potenza dello Spirito Santo; la sua unica legge è l'amore. Vive nel regno di Dio chi, nella libertà dell'amore, si sottomette all'azione potente del suo Spirito che "è Signore e dà la vita". Adamo ed Eva con il peccato si sono ribellati a Dio sottraendosi alla sua sovranità, ed a causa loro tutti gli uomini sono stati costituiti peccatori (Rm 5,12) per cui "giacciono sotto il potere del Maligno" (1Gv 5,15), il quale regna sull'uomo con la forza della menzogna e con la legge del peccato. Gesù Cristo, nuovo Adamo, sottomesso al Padre con una obbedienza spinta fino alla morte di croce (Fil 2,8), ripieno di Spirito Santo e rivestito di potenza dall'alto al battesimo del Giordano, inizia la sua missione instaurando il regno di Dio con autorità. I demoni si sottomettono a lui, manifestando così che il loro potere sull'uomo ormai volge al termine e che il regno di Dio è entrato nel mondo. La parola di Gesù, al contrario di quella degli altri maestri del tempo, non tende a diffondere delle opinioni dottrinali, chiama invece gli uomini all'obbedienza a lui (1Pt 1,2) per mezzo della fede (cf. Rm 1,5; 6,16-17), la pratica dei suoi comandamenti (Gv 14,21) e la guida del suo Santo Spirito. Oggi è compito della Chiesa, cioè di ogni cristiano, far arrivare il regno di Dio ad ogni uomo su questa terra.

Approfondimenti..... nel tredicesimo mese dell'anno.

LA QUESTIONE GIOVANILE DENTRO LA CRISI

Se pensavamo che il nuovo anno e l'arrivo del vaccino avrebbero risolto tutto, ci siamo un po' illusi. Gennaio 2021 sembra piuttosto un tredicesimo mese, aggiunto in coda al 2020. Siamo ancora in piena emergenza, con la diffusione dell'epidemia che resta impetuosa (e senza i freni posti sarebbe ancor più devastante); con i colori delle Regioni che cambiano; con le scuole che non sanno quando potranno ritornare con studenti in presenza perché il Ministero dice una cosa, le Regioni un'altra e i giudici un'altra ancora; con cittadini, famiglie e aziende che sentono ticchettare il timer della bomba socio-economica di primavera e vivono in un quadro di forte incertezza che, ora, la crisi di governo aggrava. L'emergenza, insomma, diventa sempre più pesante da gestire, e le sue conseguenze appaiono serissime non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo. E bisogna avere la lucidità di riconoscere che a pagarne il prezzo maggiore, oltre la stretta dimensione sanitaria, sono i giovani, messi ai margini dei percorsi di formazione e lavoro, e colpiti nella dimensione del benessere psicologico e sociale. Le ricerche internazionali, documentate nel Rapporto steso dal gruppo di esperti su 'Demografia e Covid' istituito presso il Dipartimento per le

politiche della famiglia, mostrano, in vari Paesi in cui i dati sono disponibili, come circa un giovane su tre durante il primo lockdown abbia riportato condizioni moderate o severe di stress e ansia, umore negativo, fino a stati di depressione, senso di abbandono e i disturbi psicosomatici. Varie analisi registrano, inoltre, un aumento dei comportamenti aggressivi, oppositivi e trasgressivi. I fattori alla base della crescita del disagio sono molteplici. A livello individuale pesano le restrizioni sulla possibilità di interagire fisicamente con i coetanei, all'interno e fuori dalla scuola, di svolgere attività fisica, di fruizione di spazi di libertà, di esperienze in cui ci si misura con il mondo esterno. C'è poi il clima familiare, diventato in molti casi più teso da marzo 2020 in poi. I genitori stessi di molti adolescenti vivono situazioni di forti difficoltà per i contraccolpi sul lavoro, sul reddito, sull'organizzazione domestica in condizione di convivenza forzata e impegni sovrapposti in abitazioni non sempre adeguate. Molte ricerche documentano un aumento di stanchezza, di insoddisfazione e stress, di dissidi nelle relazioni sia orizzontali che verticali all'interno della famiglia. E, infine, c'è la situazione sociale, economica e politica del Paese, in continua tensione. A cui si aggiunge spesso anche confusione, con messaggi a volte non ben veicolati, opinioni contraddittorie tra esperti espresse in modo sin troppo vivace, personaggi noti che ostentano atteggiamenti e comportamenti di minimizzazione e, persino, negazione del rischio di contagio. La notizia più rilevante, all'interno di questo quadro, è il fatto che la grande maggioranza di giovani durante il lockdown ha seguito le regole e agito in modo responsabile. Secondo i dati dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo oltre il 90% afferma di concordare con le norme restrittive di contenimento della diffusione del virus e si dichiara generalmente attento al distanziamento, al lavaggio continuo delle mani e all'uso della mascherina. Ma questo non significa che vada tutto bene nel mondo delle giovani generazioni. Ed è forse inevitabile il forte rilievo mediatico dato a risse e ad atti di violenza e autolesionismo. Si sa: nella narrativa prevalente i ragazzi fanno notizia solo quando creano caos, disturbano o esprimono un protagonismo negativo e vanno bene solo quando rimangono fermi, in silenzio e si conformano alle aspettative del mondo degli adulti. Ma oltre a chiedergli questo che altro abbiamo fatto per loro e con loro? Ben poco. Sotto la punta dell'iceberg delle risse e dei comportamenti devianti, tutto sommato ancora limitati, c'è un disagio crescente, misto a insofferenza e incertezza rispetto al futuro. E il maggior rischio nella rotta del nostro Paese fuori dalla crisi sanitaria è la sottovalutazione dell'espansione di questa parte sommersa della realtà. Forse perché preferiamo non vedere. È disarmante constatare che non abbiamo un sistema che ci consenta di monitorare chi rischia di perdersi, di sapere tempestivamente quanto sta aumentando la dispersione scolastica, di valutare *in itinere* le diverse ricadute sull'apprendimento, di verificare cosa sta accadendo a chi è nella condizione di Neet (i giovani che non studiano e non lavorano). Ed è proprio l'approccio che non funziona, conseguenza di un modello culturale che non si è rimesso in discussione. Il segnale più evidente viene dal grande piano europeo *Next generation Eu*, considerato nel nostro Paese soprattutto un grande 'affare' in termini di risorse da utilizzare, perdendo di vista l'obiettivo vero e più importante che dovrebbe essere quello di ripensare e reimpostare il modo in cui l'Italia progetta il proprio futuro attraverso scelte tese a mettere le nuove generazione nelle migliori condizioni per diventarne i principali interpreti. È a questo compito che dobbiamo far sentire chiamati i giovani se vogliamo che siano non un iceberg scomodo da evitare, ma il motore che dà forza e direzione al Paese verso una nuova rotta.